



PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP
Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo

Servizio Assetto del Territorio
Ufficio di Piano- Sistema Informativo Territoriale



2[^] Conferenza di Copianificazione

ai sensi della L.R. 20/2001, art. 7, comma 2; L. 241/90

Ambiti destinati ad attività agricole di interesse strategico per il contrasto al consumo di suolo agricolo

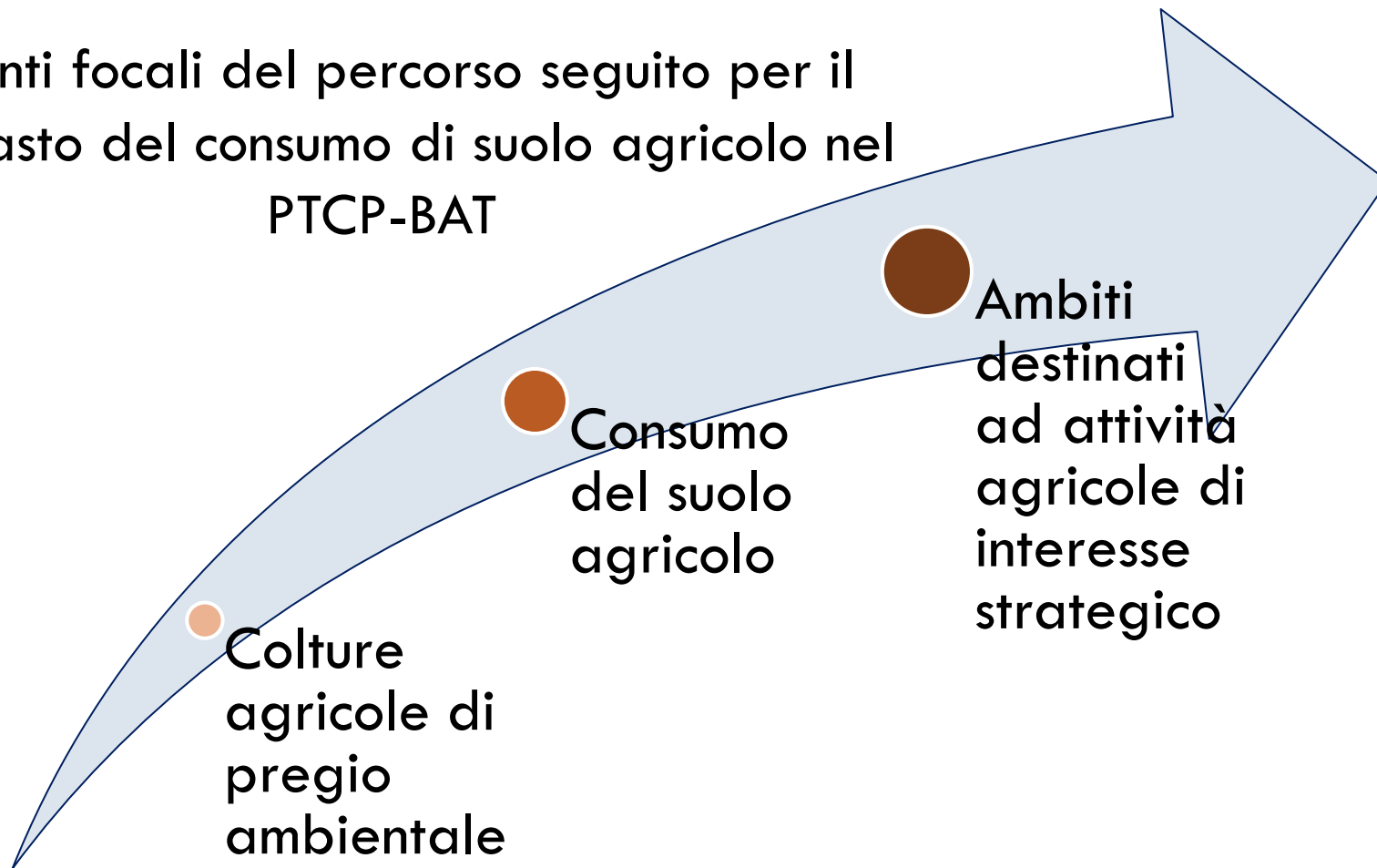
Dott. Agr.
Gianluigi Cardone

Castello Svevo di Trani, 27 Marzo 2014

Dalla conoscenza all'assetto del territorio agricolo nella Provincia BAT

2

I punti focali del percorso seguito per il contrasto del consumo di suolo agricolo nel PTCP-BAT



Colture agricole di pregio ambientale

3

1

- Analisi del sistema agro-forestale
- Coltivazioni agro-forestali

2

- Individuazione delle colture agricole di pregio ambientale

3

- Distribuzione delle colture agricole di pregio ambientale sul territorio

Consumo del suolo agricolo

4

1

- Analisi del consumo di suolo agricolo

2

- Scenario tendenziale dell'uso del suolo agricolo

Analisi del sistema agroforestale provinciale

5



Colture agricole di pregio ambientale

Come definirle?

6

In base alla PAC 2014-2020, chi usufruisce del pagamento base dei Pagamenti Diretti deve obbligatoriamente rispettare il “**greening**” ottemperando nell’azienda alle seguenti **pratiche obbligatorie vantaggiose all’ambiente e alla lotta ai cambiamenti climatici**:

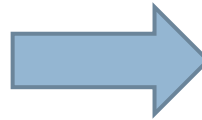
- **Diversificazione colture nei seminativi**
- **Mantenimento prato permanente, pascoli storici e colture permanenti**
- **Avere aree di interesse ecologico**

Colture agricole di pregio ambientale

Come definirle?

7

- Diversificazione colture nei seminativi



Colture agricole di pregio ambientale

Come definirle?

8

- Mantenimento prato permanente, pascoli storici e colture permanenti (oliveti, vigneti e frutteti) con inerbimento



Colture agricole di pregio ambientale

Come definirle?

9

- **Avere aree di interesse ecologico: fasce tampone, aree di imboscamento, elementi caratteristici del territorio (siepi, muri a secco), leguminose, terrazze, terreni a riposo**



Colture agricole di pregio ambientale

Quali sono?

10

In base alla PAC 2014-2020, **si possono considerare colture agricole di pregio ambientale** le seguenti coltivazioni, che rientrano nella classe “Superficie agricola utilizzata” del CORINE Land Cover :

- **Colture permanenti** (Codice 2.2. della CORINE Land Cover: Vigneti, Frutteti e frutti minori, Oliveti, Arboricoltura da legno);
- **Prati stabili** (Codice 2.3 della CLC: Foraggiere permanenti o superfici a copertura erbacee densa, includendo i prati storici)
- **Zone agricole eterogenee** (Codice 2.4 della CLC: Colture temporanee associate a colture permanenti, Sistemi colturali e particellari complessi, Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti, Aree agroforestali)

Colture agricole di pregio ambientale

Quali sono?

11

- Zone agricole eterogenee



Colture agricole di pregio ambientale

Quali sono?

12

Non sono state considerate colture agricole di pregio ambientale secondo la PAC 2014-2020:

- I **seminativi** (Codice 2.1 della CLC) devono essere coltivati con l'obbligo della diversificazione delle specie coltivate, secondo l'estensione aziendale, per favorire la biodiversità.

La necessità di diversificare le specie tra i seminativi evidenzia la **criticità ambientale** della **monocoltura**, tipica delle nostre aree agricole, così come la **monosuccessione**. Sono definiti di moderato rischio incendio, molto bassa resistenza all'erosione e molto bassa resistenza alla siccità, secondo gli ultimi studi sul processo di desertificazione in atto nella Puglia.

Anche **il nuovo Art. 68** (art. 10 del D.M. 2240 del 27/07/2010), evidenzia le problematiche ambientali determinate dalla coltivazione dei cereali, in particolare, in monosuccessione.

Colture agricole di pregio ambientale

Quali sono?

13

... non sono state considerate colture agricole di pregio ambientale secondo nuova PAC:

- Le **aree boscate** (Codice 3.1 della CLC) in quanto superfici non coltivate dagli agricoltori pur potendo appartenere alla SAT, se parte annessa all'azienda agricola anche se non utilizzate.



Distribuzione colture agricole di pregio ambientale

E' stata prodotta una **tavola cartografica II.2 a scala 1:75.000** estraendo le colture agricole di pregio ambientale **dalla cartografia CORINE Land Cover (CLC) 2006.**

La presenza delle colture agr. di pregio ambientale è concentrata nelle aree pianeggianti della Valle dell'Ofanto, nell'area pre-murgiana (Piana olivicola del nord barese) tra fascia costiera e altopiano Murgiano.

SCHEMA di PTCP

Contributi di sviluppo rurale

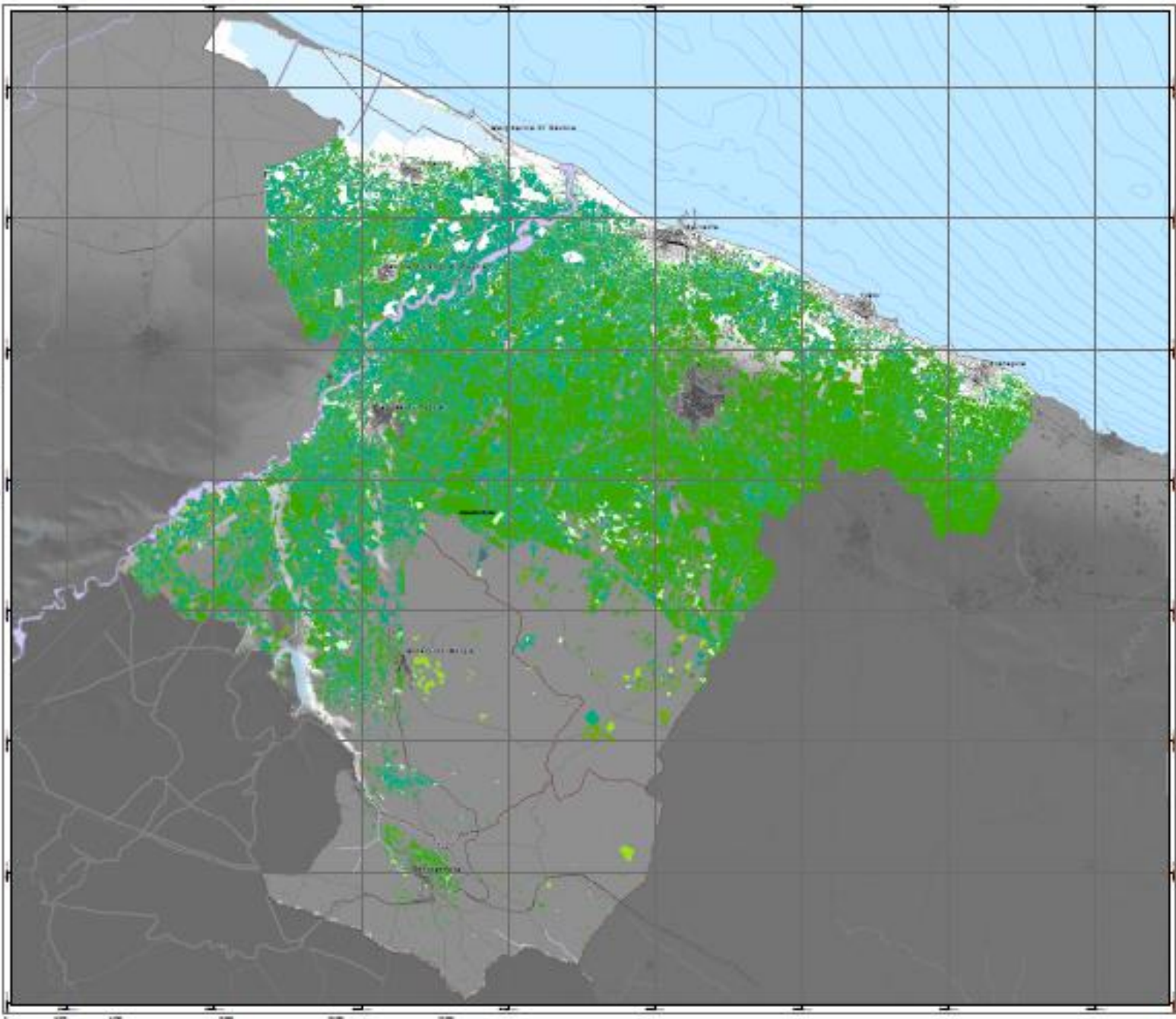
Il Piano Nazionale di Sviluppo Rurale 2014-2020

Tavola II.2

Distribuzione delle
colture agricole di
pregio ambientale



- Legenda**
- 221, agrumi
 - 222, ortali e tuberosi
 - 223, ulivi
 - 224, altre colture permanenti
 - 231, superfici a vegetazione arbustiva densa
 - 241, colture temporanee annuali e semi permanenti
 - 242, prati colturali e permanenti
 - 243, aree protette ricoperte da colture con valore ambientale
 - 244, aree agricole



Consumo del suolo agricolo

16

Analisi del consumo del suolo agricolo

- *Il suolo agricolo nella pianificazione territoriale*
- *La trasformazione del suolo agricolo*
- *Il patrimonio forestale come invariante nei processi di trasformazione*

Scenario tendenziale dell'uso del suolo agricolo

- **Disegno di Legge Quadro recante la valorizzazione delle aree agricole e contenimento del consumo di suolo**
- **La futura Direttiva LULUCH - Land Use, Land Use Change and Forestry (Contabilizzare i GAS Serra)**
- **La Politica Agricola Comune dal 2007 al 2020 nella gestione dell'agricoltura e territorio**
 - **PAC 2007-2013 (PSR) in corso di attuazione**
 - **PAC 2014-2020 (Pagamenti diretti, OCM e PSR) di prossima attuazione**

Scenario tendenziale dell'uso del suolo agricolo

- Se il paesaggio fosse visualizzato in una foto, si passerebbe da una foto caratterizzata da vaste aree coltivate in monocoltura (vedi i cereali coltivati su intere colline della Murgia), ad un'altra foto contraddistinta da estese superfici coltivate a seminativi di diversa coltura e/o da coltivazioni erbacee intervallate da quelle arboree (oliveti, frutteti e vigneti)

Scenario tendenziale dell'uso del suolo agricolo

19



SCHEMA di PTCP

strumento di pianificazione
a scala comunale

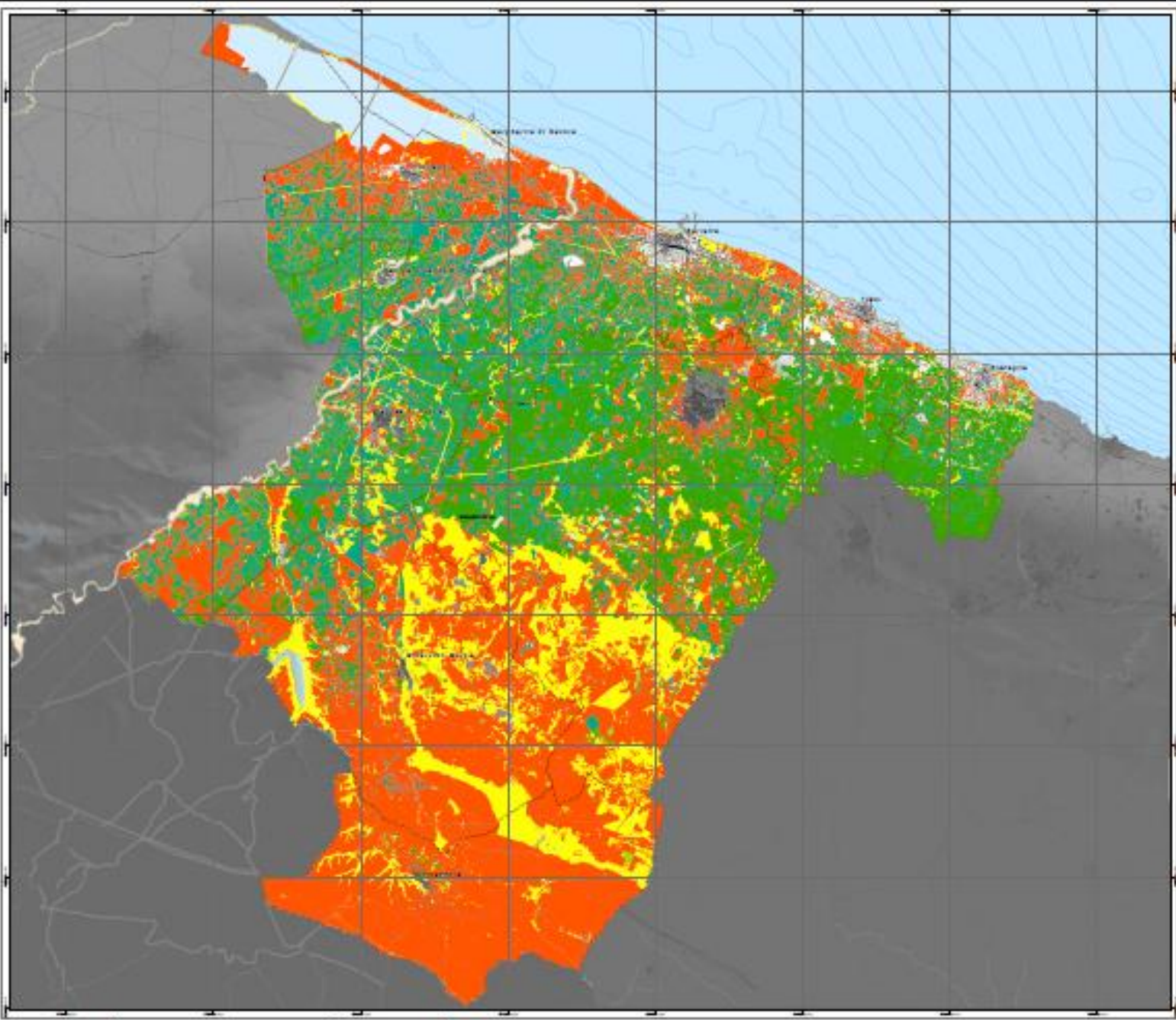
Tavola III.2

Scenario tendenziale
uso suolo agricolo -PAC-



Legenda

- 231, vigna
- 232, fruttai e frutteti
- 233, ulivai
- 234, altre colture permanenti
- 235, superfici a vegetazione arborea fittile
- 241, colture temporanee biennali e colture permanenti
- 242, colture coltivate a rotazione temporanea
- 243, aree praterie ricomposte da colture agrarie quali naturali
- 244, aree agrarie incolte
- 245, 246, seminativi non irrigati e irrigati
- 2, superfici boschive o altri ambienti naturali



Scenario tendenziale dell'uso del suolo agricolo

- Nella cartografia III.2, si evidenziano le colture agricole di pregio ambientale, i seminativi, potenzialmente sostituibili con le precedenti colture, e le aree boscate secondo la classificazione del CLC.
- Si può notare che le colture agricole di pregio ambientale sono concentrate nelle aree della Valle dell'Ofanto e nell'area compresa tra l'altopiano della Murgia e la fascia prossima alla costa. I seminativi sono presenti, in particolare, nelle aree della Murgia, così come le aree boscate

Ambiti destinati ad attività agricola di interesse strategico

22

Gli ambiti del territorio destinati all'attività agricola d'interesse strategico nella provincia Barletta-Andria-Trani sono identificati sulla base del valore attribuito ai seguenti punti:

- Punto di vista ambientale, così come definito dalla presenza di colture agricole di pregio ambientale
- Punto di vista del pregio agricolo, così come definito dalla vocazione del territorio per produzioni agricole e agroalimentari di qualità quali DOC, IGT, DOP, IGP, BIO
- Grado di multifunzionalità (Patto Città Campagna: Parchi agricoli multifunzionali)

Ambiti destinati ad attività agricola di interesse strategico

La Provincia ha inteso rimandare gli indirizzi, che sono le disposizioni volte a fissare gli obiettivi per la predisposizione dei futuri Piani, alla zonizzazione del territorio provinciale

A tal fine, sono definiti, con perimentrazione di dettaglio, i microambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico che considerano la valenza ambientale, il pregio agricolo e la multifunzionalità del sistema agricoltura nel territorio rurale provinciale

Ambiti destinati ad attività agricola di interesse strategico

24

Nello specifico, il pregio agricolo (punto 2.) è stato stimato secondo l'uso del suolo agricolo in base alla presenza di aree di maggior pregio agricolo, definito come di seguito:

- Aree comunali di particolare interesse agrituristico: presenza di almeno 5 operatori agrituristici nello stesso comune (18 a Andria, 8 a Spinazzola);
- Aree comunali di maggior presenza di indicazioni e denominazioni comunitarie: coesistenza di almeno 10 tra DOC, IGT, DOP, IGP nello stesso comune (11 a Andria, Minervino Murge, Spinazzola, e 10 a Canosa di Puglia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli);
- Aree comunali con rilevante presenza di superfici coltivate con il metodo biologico: valore dell'indice SAU-BIO/SAU-TOT a livello comunale maggiore di 11% che è quello medio provinciale (Spinazzola 29%, Minervino Murge 15%, Andria 12%).

Ambiti destinati ad attività agricola di interesse strategico

25

Con la metodologia anzi detta, si è calcolato il diverso “Grado di pregio agricolo” nei vari comuni della provincia BAT, da considerare negli indirizzi:

Comune	Particolare interesse agrituristico	Maggiore presenza di indicazioni e denominazioni comunitarie	Rilevante presenza del biologico	Grado di pregio agricolo
Andria	X	X	X	3
Barletta				0
Bisceglie				0
Canosa di Puglia		X		1
Margherita di Savoia				0
Minervino Murge		X	X	2
San Ferdinando di Puglia		X		1
Spinazzola	X	X	X	3
Trani				0
Trinitapoli		X		1

Ambiti destinati ad attività agricola di interesse strategico

Si è realizzata una mappa cartografica che evidenzia i microambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (vedasi NTA), in cui si sovrappongono i tre Punti anzidetti relativi all'aspetto ambientale e a quelli per il pregio agricolo e per la multifunzionalità, attribuendo nell'elaborazione della mappa un diverso peso a ognuno degli aspetti considerati (0,5 Colture agricole di pregio ambientale; 0,3 Aree di pregio agricolo; 0,2 Parchi agricoli multifunzionali).

Ambiti destinati ad attività agricola di interesse strategico

27

Gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico sono classificati a seconda del diverso grado di interesse strategico in:

- ▣ a. *basso*
- ▣ b. *medio*
- ▣ c. *medio - alto*
- ▣ d. *alto*

Norme tecniche attuative: Articolo 47 “Ambiti destinati ad attività agricole di interesse strategico”

1. Il PTCP individua, nella Tavola A.3, gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, sulla base della valenza ambientale, del pregio agricolo e del grado di multifunzionalità del sistema agricoltura nel territorio rurale provinciale.
2. Gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, come definiti al comma 1, sono classificati a seconda del diverso grado di interesse strategico in:
 - ▣ a. *basso*
 - ▣ b. *medio*
 - ▣ c. *medio - alto*
 - ▣ d. *alto*

Norme tecniche attuative: Articolo 47 “Ambiti destinati ad attività agricole di interesse strategico”

3. (**DIR**) Ai fini del mantenimento della compattezza e della consistenza del territorio agricolo effettivamente produttivo valgono le seguenti direttive¹:
- a. Non modificare le aree interessate da programmi di investimento sostenuti dal contributo pubblico intervenuti nel corso dei 3 anni precedenti o in programma in relazione alle politiche del Programma di Sviluppo Rurale (PSR)
 - b. Evitare processi di frammentazione degli ambiti agricoli di interesse strategico con valore alto (comma 2/c) e molto alto (comma 2/d) ed in particolare, del sistema poderale delle aziende agricole
 - c. Non prevedere modifiche dell'uso del suolo agricolo e della superficie degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico con valori medio (comma 2/b), alto (comma 2/c) e molto alto (comma 2/d) ove ciò possa incrementare la frastagliatura del perimetro dell'ambito stesso

...

¹: Direttive sono disposizioni volte a fissare obiettivi per la predisposizione dei piani subordinati, dei piani settoriali del medesimo livello di pianificazione o di atti di pianificazione o programmazione degli enti pubblici

Norme Tecniche Attuative: Articolo 47 “Ambiti destinati ad attività agricole di interesse strategico”

- ...
- d. Mantenere la continuità intercomunale degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, con valori medio (comma 2/b), alto (comma 2/c) e molto alto (comma 2/d) anche in relazione all'esigenza di contrastare fenomeni di conurbazione e saldatura tra urbanizzati esistenti
 - e. Prevedere modifiche solo in contiguità con il territorio urbanizzato; il perimetro dell'area oggetto di proposta di modifica dovrà essere al 50% comune al perimetro del territorio urbanizzato
 - f. Utilizzare in via prioritaria, per le attività e gli usi ammessi, gli edifici esistenti e localizzare eventuali nuovi edifici in contiguità con quelli esistenti, nel rispetto della trama del tessuto agricolo storico, nonché nelle aree per attività produttive “D” (previste dalla vigente pianificazione comunale), la localizzazione delle attività di produttive e della logistica (piccoli frantoi, autorimesse, depositi, etc.)
- ...

Norme tecniche attuative: Articolo 47 “Ambiti destinati ad attività agricole di interesse strategico”

32

...

- g. Consentire culture protette (in serra), sia ortofrutticole, sia florovivaistiche, favorendo nuove tecniche di coltivazione ad alta efficienza e ecosostenibili, in particolare, adottando le tecniche in fuori suolo (o idroponica) e dell'agricoltura integrata o biologica con vantaggi ambientali, agronomici e economici
- h. Tutelare e valorizzare il ruolo di protezione e ricarica della falda acquifera mantenendo un rapporto equilibrato tra suolo impermeabile e filtrante, anche al fine di conservare un'adeguata dimensione delle superfici filtranti per svolgere funzioni ecologiche
- i. Per gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico che ricadono all'interno di elementi della Rete Ecologica Provinciale e/o dei parchi agricoli multifunzionali del “Patto Città-Campagna” del PPTR, valgono anche i relativi indirizzi e prescrizioni riportate nelle presenti norme

Norme tecniche attuative: Articolo 47 “Ambiti destinati ad attività agricole di interesse strategico”

4. **(DIR)** I Comuni, nei propri atti di pianificazione provvedono a definire apposite norme che assicurino distanze minime dei nuovi allevamenti agro-zootecnici e degli ampliamenti di quelli esistenti dalle aree destinate all'attività agricola di alto e molto alto interesse strategico, come definiti al comma 2, oltre che dalle aree edificate, per usi residenziali, commerciali o terziari, ivi compresi i borghi rurali e gli insediamenti a nucleo extraurbani (Art. 70), secondo quanto previsto dai regolamenti locali di igiene o in assenza in base ad apposito parere dell'autorità sanitaria. Le distanze devono essere applicate reciprocamente sia nei confronti degli impianti zootecnici che degli usi del suolo esistenti o previsti nel Comune, e si applicano anche tra comuni confinanti o limitrofi.

Norme tecniche attuative: Articolo 67 “Campagna del ristretto” alla scala Provinciale

1. Il PTCP individua nella Tavola B.1 e nel dato vettoriale geo-riferito associato al presente articolo (Quadro Sinottico PTCP, Elaborato n. 3), a recepimento dei contenuti del Progetto Territoriale per il paesaggio regionale del PPTR 4.2.2 – Il Patto città – campagna, la “Campagna del ristretto” alla scala provinciale, rispettandone l’obiettivo di perimetrare con la campagna i confini dell’urbano per evitare consumo di suolo e spreco di territorio, per promuovere progettualità di prossimità che elevi la qualità abitativa delle periferie, del margine urbano con vantaggi che si riverberano fino alla città intera.

Norme tecniche attuative: Articolo 67 “Campagna del ristretto” alla scala Provinciale

2. **(IND)** Per gli ambiti e le aree di cui al comma 1, valgono i seguenti indirizzi:
 - a. *Attivare politiche agro urbane per una pianificazione concertata e condivisa tra la città e lo spazio agricolo periurbano.*
 - b. *Stabilire una continuità tra la campagna del ristretto e le aree insediate.*
 - c. *Riprogettare il margine agricolo con azioni di mitigazione paesaggistica.*
 - d. *Conferire alla campagna del “ristretto” funzioni multiple finalizzate alla conservazione dello spazio agricolo coltivato.*
 - e. *Attribuire alla campagna del “ristretto” il ruolo di “area tampone” all’interno del progetto della Rete Ecologica Provinciale (REP).*

3. **(IND)** I Comuni in sede di redazione degli strumenti urbanistici e loro varianti, riconoscono agli spazi agricoli di prossimità il potenziale su cui lavorare per un progetto di riqualificazione della campagna perché permanga l’agricoltura, integrandola in chiave multifunzionale e dotandola di servizi per la città e per i cittadini.

Norme tecniche attuative: Articolo 68 “Parchi agricoli Multifunzionali” alla scala Provinciale

1. Il PTCP individua nella Tavola B.1 e nel dato vettoriale geo-riferito associato al presente articolo (Quadro Sinottico PTCP, Elaborato n. 3), a recepimento dei contenuti del Progetto Territoriale per il paesaggio regionale del PPTR 4.2.2 – Il Patto città – campagna, i “Parchi agricoli multifunzionali” alla scala provinciale, rispettandone i relativi obiettivi anche al fine della valorizzazione della vocazione agricola, del mantenimento e del miglioramento dell’attrattività economica dell’agricoltura attraverso l’individuazione di ambiti sufficientemente omogenei ed estesi, relativamente poco disturbati, tali da consentire lo svolgimento di pratiche colturali in ambienti tali da fornire prodotti di qualità garantendo al contempo un presidio e la manutenzione del territorio.
2. I “Parchi agricoli multifunzionali” alla scala provinciale si configurano come:
 - a. Parchi agricoli di valorizzazione se i territori sono ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico (Art. n. 47).
 - b. Parchi agricoli di riqualificazione se includono territori compromessi e degradati (Artt.34, 48, 52).

Norme tecniche attuative: Articolo 68 “Parchi agricoli Multifunzionali” alla scala Provinciale

37

3. Unitamente all’obiettivo specifico di cui all’Art. n. 55 – 2.5 i “Parchi agricoli multifunzionali” alla scala provinciale concorrono a:
- a. Contenere il consumo di suolo agricolo e proteggere l’agricoltura come presidio del territorio.
 - b. Proporre forme di agricoltura innovativa di prossimità che associno alle attività agricole tradizionali le esternalità dell’agricoltura multifunzionale e l’attivazione di sistemi economici locali.
 - c. Produrre agricoltura di qualità e prodotti di nicchia delle catene slow food con marchio ambientale.
 - d. Prevedere ricadute ambientali in termini di salvaguardia idrogeologica, incremento della biodiversità e chiusura locale dei cicli.

...

Norme tecniche attuative: Articolo 68 “Parchi agricoli Multifunzionali” alla scala Provinciale

38

...

e. Prevedere ricadute in termini di qualità del paesaggio, fruibilità dello spazio rurale, valorizzazione dell'edilizia rurale diffusa e monumentale (Artt. n. 50, 51, commi 1.c/1.e).

f. Promuove attività integrative al reddito agricolo per l'ampliamento di servizi di tipo ricettivo, sportivo e ludico-ricreativi alternativi a basso impatto ambientale (ristoro e ricreazione, masserie didattiche e manifestazioni fieristiche ed espositive, percorsi avventura, percorsi natura, piccoli bacini di pesa sportiva, centri di tiro con arco, campeggi e sosta camper, centri faunistici-venatori, etc.).

g. Promuovere lo sviluppo di tecnologie di trasformazione di biomasse di seconda e terza generazione come biomasse "sostenibili non food" in energia e chimica verde.

h. Promuovere il Parco Agricolo di valorizzazione come componente per la costruzione della REP Rete Ecologica Provinciale (Art. n. 42).

Norme tecniche attuative: Articolo 68 “Parchi agricoli Multifunzionali” alla scala Provinciale

4. I parchi agricoli multi-funzionali di cui ai commi 2, lettere a, b, costituiscono ambiti di interesse nell’ambito del Cluster “Agrifood” (Art. n 64, comma 2, lettera a)
5. (IND) I Comuni in sede di redazione degli strumenti urbanistici e loro varianti – all’esito di un apposito approfondimento da condurre nel relativo quadro conoscitivo – definiscono la perimetrazione, alla scala comunale e intercomunale, delle superfici da destinare a Parco Agricolo Multifunzionale definendone le specificità come componente alla scala locale provinciale, comunale e intercomunale. I Parchi Agricoli Multifunzionali alla scala provinciale proposti nel presente piano non rientrano nell’ambito degli ulteriori contesti paesaggistici di cui all’Art. 74, comma 3, punto 4 delle NTA del PPTR (Paesaggi rurali).
6. Fino alla realizzazione di tali adempimenti, i Comuni impediscono proliferazioni urbane in discontinuità con i tessuti edilizi e l’insorgenza di nuovi nuclei isolati nello spazio agricolo interessato dagli ambiti di cui al comma 1.